
Subject: Lo psichiatra, raro il depresso omicida .

Posted by [ConsulenzeOnLine](#) . on Mon, 10 Mar 2008 18:44:41 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

La depressione pu' uccidere, pu' cio' armare la mano di chi ne soffre contro se stesso o contro gli altri, ma in "rarissimi casi". Invita a non generalizzare e a non creare facili associazioni tra depressione e violenza delittuosa lo psichiatra Carlo Altamura, dell'Universita' di Milano, dopo il tragico caso di omicidio-suicidio a Taranto, dove un medico, secondo alcune fonti colpito da depressione, ha ucciso la moglie e le due figlie e poi si e' tolto la vita.

La depressione e' una patologia molto diffusa che, rileva l'esperto, "colpisce il 15-20% della popolazione, ma nella sua forma piu' conosciuta non rappresenta un rischio per gli altri, poiche' non e' caratterizzata da atteggiamenti violenti verso l'esterno, bensì e' un rischio per il soggetto stesso, acuendosi la tendenza all'autodistruzione". Vi sono per' forme piu' gravi, ovvero le depressioni psicotiche deliranti, spiega lo psichiatra, che "possono portare ad atti di estrema violenza verso terzi: in questi casi, il soggetto e' convinto dell'esistenza di situazioni in realta' inesistenti, come il fatto di soffrire di una grave malattia o di rischiare la rovina economica.

Così, e' preso da un delirio che coinvolge anche gli altri, in testa la famiglia, e vede come unica soluzione alla minaccia che lo assilla la 'cancellazione' di se stesso e di chi gli sta vicino". Sono per' forme psicotiche molto rare: "lo 0,5-1% - precisa l'esperto - di tutte le forme depressive". Da qui l'invito a "non far passare il messaggio semplicistico che associa la depressione al rischio di stragi". Inoltre, sottolinea Altamura, "queste forme gravi sono di solito riconosciute dallo specialista, nel caso in cui il soggetto sia in cura, e in alcune situazioni e' previsto il trattamento sanitario obbligatorio". E' dunque probabile che il medico tarantino autore della strage soffrisse di un disturbo di questo tipo. Anche se, rileva Altamura, "spesso si etichetta come 'depressione' una serie di fenomeni diversi e in questo caso - commenta - potrebbe trattarsi anche di un soggetto colpito da paranoia grave".

Le modalita' efferate del delitto, la lucidita' e l'organizzazione della strage, secondo Altamura, farebbero infatti ipotizzare piu' un caso di delirio paranoico (in cui il soggetto si sente vittima di un complotto ed elimina i suoi 'persecutori', presentando un atteggiamento aggressivo) che non un caso di depressione grave. Ad ogni modo, rileva, "se un soggetto arriva ad uccidere e uccidersi si e' comunque di fronte a disturbi psicotici gravi, riconoscibili all'occhio dell'esperto". Ma il punto e' che, "troppo spesso - conclude Altamura - si arriva alle cure dello specialista troppo tardi, o non ci si arriva affatto. Con conseguenze spesso tragiche".

--

Consulente sulle cure complementari ed
alternative : aranciamec@email.it
<http://groups.google.it/group/alternativamente>
www.saluteeambiente.org
"Il mondo va avanti solo a causa di quelli che
si oppongono a tutto". (Goethe).

Subject: Re: Lo psichiatra, raro il depresso omicida .
Posted by [marcom](#) on Tue, 11 Mar 2008 12:35:22 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

- Marco A - ha scritto:
> La depressione puÃ² uccidere,
> --
> Consulente (titolo inesistente perchÃ© inesistente la competenza medica) "sulle" cure
complementari ed
> alternative : vendo_il_BDS@email.it
> http://groups.google.it/group/alternativa_al_lavoro
> www.salute_mia_portafogli_vostro.org
> "Il mondo va avanti nonostante quelli che
> cercano di guadagnare senza saper fare una cippa, come me". (arancino).

Subject: Re: Lo psichiatra, raro il depresso omicida .
Posted by [John](#) on Tue, 11 Mar 2008 12:54:30 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

- Marco A - schrieb:
> La depressione puÃ² uccidere, puÃ² cioÃ© armare la mano di chi ne soffre
> contro se stesso o contro gli altri, ma in "rarissimi casi". Invita a non
> generalizzare e a non creare facili associazioni tra depressione e violenza
> delittuosa lo psichiatra Carlo Altamura, dell'UniversitÃ di Milano, dopo il
> tragico caso di omicidio-suicidio a Taranto, dove un medico, secondo alcune
> fonti colpito da depressione, ha ucciso la moglie e le due figlie e poi si
> Ã¨ tolto la vita.
>

Come sempre nella vita, 'in medio stat virtus'.
Cioe' bisogna saper giudicare la situazione 'cum grano salis' e stare
molto attenti a non fare errori di valutazione.

Molti testi di psichiatria (distinguendo tra depressione endogena e
depressione nevrotica o reazionale) dice che un buon 10% dei depressi

che 'annunciano' la loro intenzione di uccidersi lo tentano per davvero. Per cui bisogna stare molto attenti a non sottovalutare il pericolo.

Nei depressi endogeni la percentuale e' molto piu' alta. Di quelli che lo 'annunciano' la maggior parte lo mette in pratica. Oppure lo fanno senza proprio annunciare niente a nessuno.

Un nostro scienziato, molto bravo, con molti meriti, giovane (29 anni), sposato da un paio d'anni e con un bambino piccolo ad un tratto venne ricoverato in psichiatria per depressione.

Non riuscendo probabilmente a 'sopportare' la vergogna di essere stato internato in un ospedale psichiatrico (aveva una posizione molto importante) un giorno si butto' sotto il treno.

In questi casi la 'cultura' individuale e dell'ambiente sono determinanti.

Qui si vede lampante l'equazione di Ellis :

A = io 'devo' essere 'considerato normale' secondo i parametri della societa'. (Chissa', probabilmente aveva avuto una educazione molto rigida).

B = se non lo sono, non sono degno di vivere, perche' sarebbe una vergogna

C = quindi mi sopprimo.

Episodio scatenante : l'essere rinchiuso in ospedale psichiatrico, considerato dalla cultura generale e dalla sua individuale come portatore di una etichetta di 'non normalita', quindi di vergogna, ha fatto scattare l'equazione di Ellis.

John.
